

NewspaperGame

LA SCUOLA IN PRIMA PAGINA



LA RIFLESSIONE INFORMARE E PREVENIRE LA DIFFUSIONE DEL FENOMENO

Il bullismo non è un gioco

Lil bullismo è un fenomeno molto diffuso, anche se sminuito e spesso definito una ragazzata, una bravata o uno scherzo andato oltre il limite. Troppo spesso si finisce col cercare di difendere lo stesso bullo e a colpevolizzare le vittime. Il bullismo può avere effetti devastanti sull'esistenza di chi lo subisce con conseguenze non solo fisiche ma anche psichiche. Lo stesso cantautore britannico Harry Stiles ha detto che "ci vuole un secondo per chiamare una ragazza grassa e lei impiegherà tutta la sua vita a morire di fame". Altro problema molto importante è la crescita di un fenomeno preoccupante: il cyberbullismo. Il web diventa il nuovo "terreno di gioco" dei cosiddetti cyberbulli. La tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di perseguitarle con messaggi, immagini e video, che prendono di mira ragazzi e ragazze soltanto per dimostrare di essere "duri", di essere migliori. Perciò che fare di fronte a tutto questo? Come bisogna comportarsi? Innanzitutto bisogna capire che questi terribili comportamenti sono perseguiti dalla legge sia sul piano civile che su quello penale. Diventa fondamentale agire quindi su tre livelli diversi. La famiglia, indispensabile per imparare e colti-

vare i valori della convivenza civile; la scuola, luogo dove si diventa cittadini e dove ci si forma; infine, c'è il livello personale, perché il bullismo si può fermare solamente se ognuno fa la sua parte. Le cicatrici alla vittima di bullismo non sempre guariscono con il tempo e il trauma di questa esperienza può essere indelebile. Per questo è necessario intervenire prima che i danni siano fatti. L'unica via efficace per combattere entrambi i fenomeni è la pre-

IL BULLISMO un fenomeno in cui è fondamentale la prevenzione e l'informazione



venzione. Educare, informare e sensibilizzare i ragazzi; favorire l'autostima, insegnare l'apertura verso la diversità e il rispetto degli altri, insegnare ad affrontare i conflitti invece di negarli, spiegare

l'importanza del rispetto di regole di convivenza condivise. E' questo il ruolo prioritario della Scuola Secondaria "Giovanni Bovio" la nostra scuola, perché il bullismo si può e si deve combattere.

UNA TRADIZIONE RINOMATA ALLA BOVIO DI FOGGIA La sesta edizione del progetto lettura e incontro con l'autore

PROGETTO LETTURA
Aula Magna "G. Bovio" ore 09.30-13.00
Anno scolastico 2018-2019

Gli autori incontrano gli alunni delle classi I°, 2° e 3° della S.M.S. "G. Bovio" di Foggia per presentare i libri

Gabriel
Luda Ventura
sabato 16 febbraio
Il testamento, ma soprattutto un libro educativo sulla diversità.

E tu splendi
Giuseppe Catozzella
martedì 20 febbraio
La storia e l'esperienza di un gruppo di ragazzi in un paese del sud Italia.

Selù non ha paura
Paolo Di Stefano
venerdì 18 marzo
La voglia di vivere che abbatte ogni frontiera con il nemico.

PROGETTO LETTURA ALLA BOVIO
giunto alla sesta edizione

■ Come consuetudine pluriennale, il progetto ha coinvolto gli alunni della Bovio, con l'analisi di tre testi di narrativa contemporanea che ha incentivato il piacere di leggere e stimolato il pensiero critico. Varie e attuali le tematiche affrontate: diversità, mafia, immigrazione. Per le classi I si è svolto l'incontro sulla diversità col libro GABRIEL di L. Ventura. Le classi II incontreranno P. Di Stefano con il suo SEKU' sul tema dei migranti africani, con chiaro riferimento al Ghetto di Foggia. Lo scorso febbraio l'autore Catozzella, alla presenza del dirigente scolastico Palmisano e della docente Progetti Nazionali UST Foggia Carducci, ha illustrato alle classi III il suo libro E TU SPLENDI, su migranti e integrazione. L'autore aveva già presentato alla Bovio il libro NON DIRMICHE HAI PAURA, nel 2014. Il ritorno di Catozzella ha entusiasmato la platea dell'Aula Magna. Ogni appuntamento ha visto momenti di riflessione, interviste agli autori, presentazione delle attività come: cartelloni e filmati, che hanno contribuito alla riuscita degli incontri.

ASSOCIAZIONE FRATELLI DELLA STAZIONE

Nasce il "dono" per i poveri La Foggia solidale

Nuove forme di povertà ed emarginazione investono la nostra società e sempre più spesso si vedono persone ai margini delle strade e della vita, precipitate nel baratro della povertà per diverse vicissitudini, "invisibili" nel rumore delle nostre città frenetiche, travolte dalla crisi.

Gli alunni della "Bovio", da sempre impegnata nel sociale, in occasione dell'inaugurazione del centro diurno "Il Dono", hanno intervistato Leonardo Ricciuto, presidente dell'associazione di volontariato "Fratelli della Stazione", che ormai da vent'anni, insieme a un manipolo di volontari, distribuisce pasti caldi alla sera ai clochard che trovano riparo nella stazione ferroviaria.

Ricciuto evidenzia che, più della fame e della povertà, pesano su queste persone, in gran parte nostri concittadini, la solitudine e l'esclusione e

che per loro le piccole necessità quotidiane, come un pasto caldo o l'uso dei servizi igienici, rappresentano un'autentica lotta per la vita.

Da questa evidenza nasce il progetto di un centro diurno di accoglienza, che fornisce una prima assistenza e generi di conforto, la cui finalità ultima, però, è quella di operare in accordo con vari enti del territorio per reintegrare queste persone nella società, riannodando il filo interrotto della loro vita. "Ci vuole coraggio per sostenere la speranza degli uomini", diceva il poeta francese Pèguy e i Fratelli della Stazione ne hanno da vendere.

Inaugurato
il centro diurno
di accoglienza
per i clochard

L'IMPEGNO DELLE ASSOCIAZIONI NO PROFIT PRESENTI NEL TERRITORIO FOGGIANO CONTRO GLI ABUSI SOMMERSI

"Tutti in piedi signori davanti a una donna"

Le donne non si toccano neanche con un fiore", ci hanno insegnato da piccoli, e noi siamo cresciuti con questa idea ovvero il rispetto per il genere femminile. Ci siamo magari chiesti il perché gli adulti dovessero sottolinearlo. Poi però, purtroppo crescendo abbiamo capito che qualcuno forse l'ha dimenticato, visto che nell'era del terzo millennio, ci sono donne che vengono perseguitate, violentate, che affrontano la vita di tutti i giorni con un mostro dentro casa, giovani donne che vengono vendute come schiave, trattate come bestie o, peggio ancora, come

oggetti da usare e gettare via. Occorrerebbero pagine e pagine per raccontare la lunga e difficile storia dell'emancipazione femminile che da angelo del focolare è oggi lavoratrice, manager, ministro, che sa di valere tanto quanto l'uomo. Forse questa è la causa di tanti femminicidi? Certamente è proprio grazie ai progressi fatti che oggi si è cominciato anche a parlare di quello che a volte le donne subiscono. E' giunto il momento di dire basta, di dirlo a gran voce, non solo il 25 novembre (Giornata mondiale contro le violenze sulle donne) o l'8 marzo, ma

tutti i giorni, come ci insegnano le professioniste dell'associazione Impegno Donna che lavorano sul territorio foggiano dal 1994 per accogliere e sostenere le donne che hanno subito violenza e intendono liberarsene; o come il Telefono Rosa che, dal 1988 su tutto il territorio nazionale, fa emergere attraverso la voce diretta delle donne, la violenza sommersa tra le mura domestiche. Liberarsi dalla violenza sarebbe, per le donne, l'ultima vera battaglia, la loro definitiva vittoria! E "per tutto questo in piedi, Signori, davanti a una Donna" (William Shakespeare).

DIRIGENTE SCOLASTICO:
Pasquale Palmisano
DOCENTE:
Elisa Principe
Maria Luigia Troiano
Annalisa Ruotolo
Valentina Aquilano
REDAZIONE:
Giandomenico Balta
Cristina Borgia
Alessandro Del Giudice
Alessia Di Gennaro
Maria José Fiore
Vittorio Gentile
Silvia Giordano
Sofia Gissi, Alessia Levantaci
Giuseppe Mazzeo
Virginia Padalino
Alessio Regolo
Isabella Russo



EDICOLA AMICA:
di Antonino Bianco,
viale Di Vittorio, 25

La scuola in prima pagina
per essere protagonisti dell'informazione



NewspaperGame, un successo
che si rinnova ogni anno

Il grande gioco del giornalismo, su carta e sul web